

MAFIE, CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ed ECONOMICA

in provincia di Bergamo
2023



*a cura dell'Osservatorio sulle mafie in bergamasca
del Coordinamento provinciale di Bergamo*

Se anche sul nostro territorio le infiltrazioni e le presenze di natura mafiosa non sono da sottovalutare, se i richiami dei vescovi del Meridione ci ricordano che la mafia non è una questione solo meridionale, sono due le questioni che interpellano la vita della Chiesa. La prima è l'aura religiosa che avvolge la vita dei mafiosi e della loro organizzazione; la seconda è la pervasività della mentalità mafiosa, che soprattutto al Nord rischia di non essere stigmatizzata, quasi a separare le azioni mafiose dalla mentalità che le alimenta e le giustifica. La Chiesa, riconoscendo il martirio di coloro che hanno pagato la vita con la loro testimonianza, ha dichiarato la mafia costitutivamente antievangelica. Di fronte a questa realtà dobbiamo scendere da cavallo, uscire dalle nostre sacrestie, dai recinti di sicurezza effimera, e impegnarci insieme in un rinnovato processo di liberazione.

Francesco Beschi

vescovo di Bergamo
28 aprile 2023

In questa regione e in questa provincia la mafia ha messo solide radici con imprenditori locali che hanno agito secondo logiche di convenienza adescati con prezzi bassi di manodopera e di trasporti. La 'ndrangheta cerca sempre di normalizzare la propria attività e si trasforma in una sorta di agenzia di servizi a beneficio di chi ha bisogno perché chi ha bisogno chiede e la risposta lo irretisce. Qui le mafie hanno trovato terreno fertilissimo.

Nicola Gratteri

procuratore capo di Catanzaro
6 maggio 2023 - Seriate

Il Distretto della Corte d'Appello di Brescia, che ricomprende le province di Brescia, Bergamo, Mantova e Cremona, caratterizzato da una galassia di piccole e medie imprese con un notevole dinamismo economico-finanziario, offre le condizioni perfette per attrarre gli interessi delle organizzazioni criminali che proprio in questa area geografica intensificano i propri affari, investendo in attività di riciclaggio, usura e reimpiego di denaro. La disponibilità di ingenti capitali da parte delle organizzazioni criminali rappresenta fattore di attrazione per numerose imprese, le quali si rivolgono ai clan per accedere a forme di credito più facile e immediato, così acquisendo un vantaggio competitivo sul mercato a dispetto delle regole di libera concorrenza.

Direzione investigativa antimafia

settembre 2023

MAFIE, CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ed ECONOMICA

in provincia di Bergamo
2023



*a cura dell'Osservatorio sulle mafie in bergamasca
del Coordinamento provinciale di Bergamo*

avvertenza

Le informazioni qui riportate sono relative all'anno 2023 e provengono da diverse fonti, puntualmente indicate.

Si tratta di una ricerca il più possibile rigorosa, ma non si può escludere qualche imprecisione: in tale caso ce ne scusiamo fin d'ora con tutti gli interessati.

Inoltre, poiché ci sono riferimenti a processi conclusi solo in parte e ad inchieste giudiziarie in corso, è d'obbligo esplicitare che tutte le persone coinvolte o citate a vario titolo, anche se condannate nei primi gradi di giudizio, sono da ritenersi innocenti fino a sentenza definitiva. In questo dossier relativo ai fatti del 2023, considerata la nuova normativa sul diritto all'oblio, si è scelto di temperare la tutela dei dati personali al diritto di cronaca riportando i nomi completi delle persone coinvolte solo in caso di condanne o patteggiamenti; negli altri casi si è preferito indicare soltanto le iniziali.

premessa

Scopo primario di questo dossier è mettere in evidenza la presenza delle mafie e della criminalità organizzata ed economica sul territorio della provincia di Bergamo, per creare la necessaria consapevolezza e permettere lo sviluppo di adeguati anticorpi.

Auspichiamo inoltre che questo documento possa essere uno strumento di partenza per un'analisi più approfondita e ragionata sul fenomeno.

Nel redigerlo, ci siamo posti il problema di quali eventi fosse utile e necessario includere nel dossier e quali informazioni invece non risultassero pertinenti. Limitarsi soltanto alle sentenze passate in giudicato avrebbe fornito un quadro della situazione giuridicamente accurato, ma storicamente lacunoso e soprattutto in ritardo di svariati anni sulla situazione attuale. Pertanto, nella convinzione di fare un servizio migliore, abbiamo deciso di inserire anche notizie di cronaca recente, relative a situazioni dove è soltanto probabile o verosimile – ma non dimostrata con certezza – la presenza delle mafie, della criminalità organizzata e dei metodi che queste organizzazioni utilizzano.

In sintesi, nel dossier sono elencati:

- I fatti descritti in sentenze di tribunale, anche se non passate in giudicato, e quindi suscettibili di revisioni in processi di grado superiore.
- Le evidenze di processi in corso, dove vi siano accuse per mafia, dove gli accusati abbiano legami con quel mondo, dove emergano organizzazioni criminali “tradizionali” o in “ascesa”, italiane o straniere, o dove comunque affiori l'utilizzo di un modus operandi vicino a quello tipicamente attribuito alla criminalità organizzata ed economica.
- Le vicende che richiamano le attività economiche illegali che rappresentano i business principali delle mafie e della criminalità organizzata: il traffico di stupefacenti, gli illeciti nel gioco d'azzardo, il trasporto o lo smaltimento illecito di rifiuti, l'estorsione, l'usura, lo sfruttamento della prostituzione, ecc.
- Le notizie di cronaca relative a crimini o persone direttamente collegati alle mafie o a organizzazioni criminali.
- Le segnalazioni dei cosiddetti “reati spia”, cioè notizie non necessariamente legate alla criminalità organizzata o alle mafie, ma che presentano condotte tipiche del loro modus operandi: rientrano in questa categoria gli incendi dolosi, le estorsioni, l'usura, il riciclaggio e i sofisticati sistemi di evasione fiscale.
- Gli eventi nei quali non c'è necessariamente un legame evidente con la criminalità organizzata o con le mafie, ma che esemplificano quell'humus senza il quale questi sodalizi illegali non potrebbero attecchire: in questa categoria rientrano per esempio i reati di corruzione o concussione legati a contesti della pubblica amministrazione.
- I reati compiuti in attività legali in cui le organizzazioni criminali e le mafie si sono infiltrate o che vengono utilizzate come copertura. In particolare si tratta dei settori dell'edilizia, movimento terra, gioco d'azzardo legale, compravendita di preziosi, gestione o controllo di locali di intrattenimento, ristorazione, bar, pizzerie, ecc.
- Le dichiarazioni rilasciate da rappresentanti delle istituzioni pubbliche, report realizzati da organismi istituzionali, forze dell'ordine, università, associazioni di rilievo, che contengano riferimenti alla mafia, alla criminalità organizzata ed economica.

Nel documento non sono elencate invece le notizie relative ai reati di microcriminalità, ai furti, alle rapine e al traffico di stupefacenti quando si tratta di “piccoli” sequestri o arresti di semplici spacciatori, perché la frequenza di queste notizie è praticamente quotidiana e non aggiunge particolare significato a quanto descritto nel dossier.

indice

- 7 mafie tradizionali**
- 8 clan non tradizionali**
- 10 droga**
- 12 estorsioni, racket, usura**
- 13 reati spia: incendi dolosi o sospetti**
- 14 corruzione e reati contro la pubblica amministrazione**
- 16 frodi fiscali e riciclaggio**
- 18 caporalato e irregolarità nel lavoro**
- 19 criminalità ambientale**
- 20 varie**
- 21 relazioni istituzionali, dichiarazioni pubbliche, commenti, statistiche**

- 24 beni confiscati nella bergamasca**

- 28 fonti**

ACCUSATO DI 'NDRANGHETA, IL RIESAME LO SCARCERA ¹

Era stato arrestato il 13 dicembre 2022 con l'accusa di essere legato alla 'ndrangheta e in particolare al clan Bellocco, nell'ambito dell'operazione "Ritorno". Il 5 gennaio 2023, invece, A.M. – originario di Reggio Calabria e residente ad Albano Sant'Alessandro – viene scarcerato: lo ha deciso il tribunale del Riesame di Brescia, annullando la precedente ordinanza di custodia cautelare. A.M. era stato in precedenza arrestato nel 2017, quando a Foresto Sparso sparò alcuni colpi di fucile contro l'abitazione di un imprenditore "del giro".

Sulla vicenda si vedano anche: [evento 444 Dossier 2017](#), [evento 7 Dossier 2022](#)

TENTATA ESTORSIONE, CONDANNA DEFINITIVA. LA 'NDRANGHETA SULLO SFONDO ²

Il 24 gennaio 2023 diventa definitiva la condanna a due anni e otto mesi per Antonio Settembrini, già titolare della Ppb di Seriate, azienda di trasporti con sede a Seriate. La condanna a Settembrini s'inserisce in una complessa vicenda con legami alla 'ndrangheta: in questo filone processuale, Settembrini era accusato di aver ingaggiato due uomini legati alle cosche per scoraggiare la concorrenza di un rivale nel settore degli autotrasporti. Allo stesso tempo, Settembrini è parte offesa nel processo per il rogo ai danni della Ppb avvenuto a dicembre 2014. Nelle motivazioni della sentenza, la Cassazione indica come il gruppo criminale aveva un «sicuro e incontestabile collegamento con le strutture mafiose della 'ndrangheta calabrese».

Sulla vicenda si vedano anche: [evento 312 Dossier 2015](#), [evento 4 Dossier 2019](#), [evento 1 Dossier 2020](#), [evento 1 Dossier 2021](#), [evento 4 Dossier 2022](#)

IL KILLER DELLA 'NDRANGHETA IN FUGA E I LEGAMI CON BERGAMO ³

Una storia vecchia di oltre vent'anni riemerge dalla cronaca. Il 30 gennaio 2023 Massimiliano Sestito – killer di 'ndrangheta – evade dagli arresti domiciliari nella sua abitazione di Pero (Milano), per poi essere ri-arrestato il 4 febbraio 2023. Era in attesa della sentenza della Cassazione per l'omicidio di Renato Lio, appuntato dei carabinieri ucciso il 20 agosto 1991 a Soverato, in Calabria; la condanna all'ergastolo arriverà poi il 2 marzo 2023. Sestito aveva un legame con Bergamo, perché le indagini sull'omicidio del 1991 portarono infatti alla luce due appartamenti tra Boltiere e Osio Sopra all'epoca intestati al killer della 'ndrangheta: due basi operative in cui fu rinvenuto dai carabinieri un "tesoretto" con armi, soldi e refurtiva varia.

Sulla vicenda si veda anche: [evento 32 Dossier 2015](#)

LE COOPERATIVE FALLITE E L'OMBRA DELLE 'NDRINE, L'INDAGINE PROCEDE ⁴

Il 2 febbraio 2023 arriva alla fase dell'udienza preliminare l'inchiesta su una rete di cooperative di facchinaggio e di servizi fallite nella Bassa bergamasca, ma anche nel Milanese e in altre città: sullo sfondo ci sarebbero anche contiguità con la 'ndrangheta, visto che la Direzione distrettuale antimafia di Brescia contesta l'aggravante mafiosa ad alcuni dei 32 indagati (per aver foraggiato la locale di Desio). Al centro ci sono due famiglie – una calabrese, l'altra siciliana – residenti tra Calvenzano e Treviglio. «Già in precedenza era stata chiesta una misura di prevenzione antimafia, ma il presidente del tribunale la respinse - ricorda l'avvocato di una delle famiglie sotto accusa -. Rimase il sequestro, ma per i reati fiscali».

Sulla vicenda si vedano anche: [evento 408 Dossier 2017](#), [evento 53 Dossier 2021](#)

I FALLIMENTI "PILOTATI" DELLA 'NDRANGHETA E L'AZIENDA DI SUISIO ⁵

Arrivano fino a Suisio, nell'Isola bergamasca, le indagini dell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Milano che il 31 marzo 2023 portano a sei ordinanze di custodia cautelare in Lombardia: al centro, gli interessi di cosche della 'ndrangheta radicate tra Vibo Valentia in Calabria e Legnano e Lonate Pozzolo tra Milano e Varese. Il modus operandi dei clan sarebbe stato quello – ormai collaudato – di commettere una serie di reati finanziari (false fatture, indebite compensazioni, intestazioni fittizie, bancarotta, riciclaggio) per ottenere illeciti vantaggi fiscali. In una delle vicende ricostruite dagli inquirenti, E.B., pluripregiudicato classe 1969, ritenuto la "mente" dell'operazione, avrebbe "svuotato" un'azienda di Suisio, la Otram-Officine Trasformazione Metalli, facendola infine fallire nel 2020; sarebbero stati omessi versamenti Iva per quasi 800mila euro a fronte di fatture emesse per 4 milioni di euro.

ATTERRA A ORIO: ARRESTATO LATITANTE DI 'NDRANGHETA ⁶

Secondo la Direzione distrettuale antimafia di Torino sarebbe un affiliato alla 'ndrangheta operativo in Piemonte: la latitanza di Giuseppe Francesco Sganga finisce il 7 novembre 2023 all'aeroporto di Orio al Serio, appena rientrato da una latitanza in Georgia. L'uomo, su cui pendeva un mandato di cattura internazionale, era stato condannato in primo grado per concorso esterno in associazione di stampo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti e ricettazione ed è imputato in un secondo processo per accesso abusivo a sistemi informatici e per tentate frodi informatiche.

clan non tradizionali

MAFIA NIGERIANA, UN ARRESTO A PONTE SAN PIETRO ⁷

C'è anche un uomo residente a Ponte San Pietro tra i 16 nigeriani arrestati il 29 marzo 2023 perché sospettati di appartenere al clan Eiye, uno dei gruppi mafiosi nigeriani ormai operativo da tempo anche in Italia. Lo racconta un'inchiesta della procura di Torino, per fatti accaduti principalmente nel capoluogo piemontese: ai 16 nigeriani sono contestati i reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, rapina, estorsione, lesioni e reati in materia di stupefacenti. Secondo l'accusa, gli arrestati rappresenterebbero il vertice nazionale del "cult" degli Eiye, in costante contatto con i leader che si trovano in Nigeria, e direttamente incaricato delle nuove affiliazioni e della gestione dello spaccio nelle piazze torinesi.

Sulla vicenda si veda anche: *evento 14 Dossier 2019*

ASSALTO AL BAR DI TREVIGLIO: ERA UNA FAIDA SINTI ⁸

Un'altra faida tra famiglie di etnia sinti, stavolta sfociata in un assalto al bar. Il 27 aprile 2023 la Polizia di Stato – sulla scorta delle indagini della Questura di Bergamo e del Commissariato di Treviglio – arresta nove persone (otto uomini e una donna) di etnia sinti per la spedizione punitiva avvenuta il 21 luglio 2022 al bar Cavour di Treviglio: nell'occasione furono picchiati i gestori e il loro nipote 14enne e venne rapinato l'incasso. Le indagini fanno luce sulle radici del raid: si tratta di una faida tra famiglie, costellata da altri episodi analoghi; già nell'agosto precedente alcune perquisizioni avevano portato al sequestro di una pistola.

BREMBATE, REGOLAMENTO DI CONTI TRA FAMIGLIE ROM ⁹

Sprangate e colpi di pistola, sull'asfalto sangue ma nessun bossolo. È lo scenario che si compone il 18 maggio 2023 nella zona industriale di Brembate, in un piazzale tra via Veneto e via Piemonte: protagoniste del regolamento di conti sono due famiglie rom, probabilmente contrapposte a causa di una faida.

ALBANO SANT'ALESSANDRO, RAID AL RISTORANTE: L'OMBRA DELLE FAIDE INDIANE ¹⁰

Prima la lite, poi gli spari. Nella notte tra il 10 e l'11 giugno 2023 si scatena una spedizione punitiva contro un ristorante indiano alla periferia di Albano Sant'Alessandro. La vicenda sembra inserirsi in un regolamento di conti tra fazioni della comunità indiana: un cliente del ristorante, un 35enne residente nel Cremonese, è stato ferito da un proiettile. Dopo l'episodio, la licenza del ristorante viene sospesa per 90 giorni. Per la questura il ristorante è un «locale di ritrovo di persone pericolose ed armate determinando gravi ripercussioni per l'ordine e la sicurezza pubblica». Il 2 agosto 2023 viene arrestato C.M., operaio 27enne residente a Fara Olivana con Sola, mentre un secondo uomo è riuscito a fuggire all'estero e verrà poi catturato a novembre 2023 in un ospedale a Dublino. Secondo le indagini, a scatenare la vendetta sarebbe stato un filmato diffuso sui social e ritenuto diffamatorio.

COINVOLTO NELLA SPARATORIA DI TRESORE, EVADE DALL'OSPEDALE ¹¹

Era stato uno dei protagonisti della clamorosa sparatoria tra gruppi rom che nell'agosto 2017 aveva scatenato il caos a Trescore Balneario. Il 17 agosto 2023 Principe Horvat, esponente di spicco dell'omonima famiglia rom insediata nella val Cavallina, fa perdere le sue tracce con una clamorosa evasione dall'ospedale Sacco di Milano, dove era stato trasferito per motivi di salute dal carcere di Bollate in cui stava scontando una condanna per un'estorsione; in ospedale l'uomo non era piantonato dalle forze dell'ordine. Secondo l'avvocato di Horvat, il suo assistito «è affetto da una patologia importante e in carcere lamentava problemi riguardanti le cure. Credo che l'allontanamento si spieghi solo con una ragione: il timore di tornare in cella e di non avere così la possibilità di curarsi adeguatamente. Io credo che si sia allontanato per andarsi a curare in modo opportuno». Per la sparatoria di Trescore era stato condannato a 5 anni in appello.

Sulla vicenda si vedano anche: *eventi 436 e 437 Dossier 2017, eventi 12 e 14 Dossier 2018, eventi 6 e 8 Dossier 2020, evento 4 Dossier 2021*

SPIRANO, MAXI-RISSA TRA FAZIONI INDIANE: DUE PERSONE IN OSPEDALE, TRE ARRESTATE ¹²

Una maxi-rissa tra fazioni indiane, con coltelli e accette. Questa volta lo scenario è la zona occidentale della pianura bergamasca: è quanto accade nella tarda serata del 18 novembre 2023, nella centralissima piazza Libertà, col coinvolgimento di una quindicina di persone, tutte di nazionalità indiana. Due persone finiscono in ospedale, tre vengono arrestate.

BASSA BERGAMASCA, SPEDIZIONE PUNITIVA: 8 ARRESTI ¹³

Un'altra spedizione punitiva nell'ambito di scontri tra le fazioni della comunità indiana. Avviene il 28 dicembre 2023 ai confini della Bassa bergamasca, dove un giovane indiano viene sequestrato e pestato da otto connazionali, come vendetta per un video privato diffuso sui social. La vicenda viene alla luce grazie a un'auto intercettata dai carabinieri di Treviglio e Calcio a Fontanella, mentre un'altra auto verrà trovata a Codogno. Scattano tre arresti, un fermo e quattro denunce a piede libero; viene anche scoperta una pistola semiautomatica calibro 7,65.

LA MAXIOPERAZIONE PARTE DA BERGAMO: 119 ARRESTI FINO IN ALBANIA ¹⁴

I numeri sono impressionanti: 119 arresti (di cui 8 in Bergamasca) e 26 denunce a piede libero e il sequestro di 15 chili di eroina, 120 di cocaina, 129 di marijuana e 92 di hashish, oltre a un milione di euro in contanti. È la sintesi della maxi operazione antidroga coordinata dalla procura di Bergamo e conclusa il 26 gennaio 2023. L'indagine ha fatto luce su un vasto traffico di droga tra Italia e Albania. Tutto nasce dall'arresto nel 2017 di un corriere della droga a Seriate, fermato con due panetti di cocaina. Gli arrestati in Bergamasca vivevano tra Albano Sant'Alessandro, Terno d'Isola, Dalmine, Ponte San Pietro, Sarnico, Alzano Lombardo, Monasterolo del Castello e Stezzano; sono state individuate poi due raffinerie di droga a Cremona e Milano (che serviva a rifornire anche il "bosco" di Rogoredo). Nella rete delle indagini anche un viceministro albanese e un procuratore albanese. Il 19 febbraio 2023, il tribunale del Riesame di Brescia dispone la scarcerazione per sei persone. In seconda battuta, a ottobre 2023, scatta il sequestro di beni per altri tre milioni di euro, su disposizione del tribunale speciale di primo grado per la corruzione e la criminalità organizzata di Tirana: finiscono sotto sigilli, in Albania, 5 immobili, 5 società, tre auto e un peschereccio.

LA COPPIA INSOSPETTIBILE E I 16,5 KG DI DROGA ¹⁵

Due insospettabili trafficanti di droga. È quanto scopre la Polizia di Stato il 31 gennaio 2023, quando ferma per un controllo vicino al casello di Dalmine una coppia di bergamaschi incensurati (50 anni lui, 30 anni lei) residenti in valle Imagna. Attirati da un odore sospetto, i poliziotti perquisiscono l'auto e scoprono 3,650 chilogrammi di hashish; viene poi passata al setaccio l'abitazione della coppia, dove vengono trovati altri 12,573 chili di hashish, 135 grammi di cocaina e 185 grammi di marijuana. Totale: circa 16,5 chili di droga.

OSIO SOTTO, 61 CHILI DI HASHISH NEL GARAGE ¹⁶

Tutto era nato da uno strano viavai nei garage di un palazzo. Quella segnalazione si è rivelata una pista concreta: il 6 marzo 2023 la polizia locale di Osio Sotto scopre infatti un carico di 61 chilogrammi di hashish divisi in panetti di varia dimensione, in un box di via Diaz. Il proprietario, di nazionalità marocchina, è stato arrestato.

VAL CAVALLINA, IL PUSHER E LA CLIENTE DA 73MILA EURO IN UN ANNO ¹⁷

È la dimostrazione di quanto sia invisibile ma capillare lo spaccio di droga in Bergamasca. Lo racconta l'indagine dei carabinieri di Casazza che il 19 luglio 2023 porta all'arresto di S.E., cinquantenne marocchino pregiudicato, residente a Endine Gaiano, accusato di essere un pusher di riferimento per la cocaina in val Cavallina. Una trentina i clienti: tra questi una donna che in un solo anno ha speso 73mila euro.

I CLAN ALBANESI TRA ITALIA E SVIZZERA: ARRESTI ANCHE IN BERGAMASCA ¹⁸

Un giro di droga internazionale, tra Italia, Svizzera e Albania. Aveva ramificazioni anche in Bergamasca il gruppo dedito al narcotraffico che viene smantellato il 13 settembre 2023 da un'operazione della Direzione distrettuale antimafia di Milano che porta complessivamente a 24 ordinanze di custodia cautelare. Due arresti riguardano cittadini residenti in Bergamasca, un 32enne albanese di Torre Boldone e un coetaneo bergamasco di Carobbio degli Angeli (ai domiciliari); in precedenza, nel corso delle indagini erano stati arrestati tre albanesi residenti tra Albino e Cavernago. Secondo gli inquirenti, questa rete del narcotraffico era gestita da due gruppi albanesi, in affari tra loro, che facevano capo alle famiglie dei Lusha di Peschiera Borromeo e ai Goseni di Cologno Monzese, con collegamenti operativi in Albania, basi logistiche in provincia di Milano e ramificazioni tra Monza, Bergamo, la Calabria e la Svizzera. Il gruppo era in grado di importare e poi spacciare grosse quantità di eroina e cocaina: nel corso delle indagini sono stati sequestrati complessivamente 42 chili di droga tra eroina, cocaina e hashish e altrettanti chili di sostanze da taglio.

LORETO, IL CANE LOKI FIUTA 14 CHILI DI HASHISH ¹⁹

Quattordici chili di hashish. Il fiuto di Loki, cane dell'unità cinofila della polizia locale di Bergamo, porta a un risultato importante il 27 settembre 2023 nel quartiere di Loreto, nei pressi di un cassonetto per gli abiti usati: partendo dalla segnalazione di un cittadino, gli agenti hanno approfondito la "dritta" riuscendo poi a scoprire un quantitativo di droga che sul mercato avrebbe fruttato almeno 150mila euro.

TRAFFICO DI DROGA CON LA SPAGNA: 5 BERGAMASCHI COINVOLTI ²⁰

Spagna-Italia, anche questa rotta del narcotraffico è sempre calda. Lo conferma l'indagine della Direzione distrettuale antimafia di Milano che il 17 ottobre 2023 si conclude con l'esecuzione di 58 misure cautelari in tutta Italia, compresa la Bergamasca: tre bergamaschi residenti tra Curno, Zanica e Fornovo vengono arrestati, altri due, residenti a Ponte San Pietro e Fara Gera d'Adda, sono sottoposti a fermo. Tutti e cinque sono accusati di associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. La maxi-rete del narcotraffico in cui erano inseriti aveva proporzioni enormi: gli inquirenti hanno scoperto canali di approvvigionamento per circa 30 tonnellate tra marijuana e hashish, con transazioni per 42 milioni di euro e un giro di contanti da 26 milioni di euro. Il gruppo comprendeva membri di nazionalità italiana, spagnola, albanese e cinese.

ITRE CORRIERI DELLA DROGA IN BERGAMASCA E L'INDAGINE DI VENEZIA ²¹

C'erano anche tre corrieri della droga attivi in Bergamasca tra le persone nel mirino dell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Venezia, conclusa il 16 novembre 2023 con un totale di 19 arresti (14 in carcere, 5 ai domiciliari) su un ampio traffico di droga gestito da albanesi e italiani. Nelle fasi precedenti dell'indagine erano stati infatti arrestati tre uomini – tutti di nazionalità albanese – operativi in provincia di Bergamo: un arresto era stato eseguito a Gorlago nel novembre 2021 per la cessione di un chilo di cocaina, un secondo arresto nel marzo 2022 a Brembate per un carico da 100 chili di droga (80 di hashish, 10 di cocaina e 10 di eroina), il terzo nel luglio del 2022 per un carico da 30 chili di droga custoditi in un'abitazione di Adrara San Martino. Complessivamente il gruppo finito nel mirino dell'Antimafia di Venezia avrebbe movimentato droga per un valore di almeno 34 milioni di euro.

TRAFFICO DI DROGA IN PUGLIA, DUE ARRESTI A COLOGNO AL SERIO ²²

C'è anche una coppia di albanesi residenti a Cologno al Serio tra le 17 persone arrestate il 6 dicembre 2023 nell'ambito di un'operazione della procura di Foggia per un ampio giro di droga in Puglia. Gli accusati devono rispondere a vario titolo dei reati di produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti e favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

RETE DELLO SPACCIO TRA VARESE E MILANO, UN ARRESTO A TREVIGLIO ²³

C'è anche un albanese residente a Treviglio tra i 22 destinatari di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del tribunale di Milano su richiesta della Direzione distrettuale antimafia della procura della Repubblica del capoluogo lombardo: insieme ad altri 19 connazionali e 2 italiani, l'uomo – già arrestato due anni fa sempre per reati di droga – è accusato di far parte di un'associazione a delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'operazione scatta il 20 dicembre 2023: le indagini hanno fatto luce su un ampio giro di droga tra Milano, Varese e Lecco; nella fase investigativa sono stati sequestrati complessivamente 20 chilogrammi di cocaina, 10 di eroina, 81 di hashish (sul mercato avrebbero fruttato circa 3 milioni di euro) e oltre 450mila euro in contanti.

estorsioni, racket, usura

TENTATA ESTORSIONE A COMMERCIANTE DI GAZZANIGA, DUE ARRESTI ²⁴

Un recupero crediti da 10mila euro, pistola in pugno. Il 19 marzo 2023 scattano due arresti per tentata estorsione ai danni di un commerciante di Gazzaniga, sulla scorta di un episodio avvenuto l'11 ottobre 2022. Un nordafricano, ritenuto l'esecutore materiale dell'intimidazione, finisce in carcere, mentre un italiano – il mandante dell'estorsione – va ai domiciliari.

IL RACCONTO DEL BARISTA CADUTO NELLA RETE DEGLI USURAI ²⁵

«A un certo punto ero diventato un cane che si mordeva la coda: mi facevo prestare i soldi da uno per poter saldare il prestito ottenuto da un altro. Nessuno mi dava più una mano, la mia società non navigava in buone acque e non sapevo più come reperire denaro». È il racconto di un 53enne bergamasco, titolare di un bar nell'hinterland, quando il 28 novembre 2023 è chiamato in tribunale a Bergamo a testimoniare nell'ambito del processo per un giro di usura che lo ha visto vittima. Per la procura, il barista sarebbe infatti vittima di L.D.M.P., 72enne di Bonate Sopra, ex dj e titolare di una radio, arrestato per usura nell'aprile 2021 insieme ad altre due persone (già condannate con rito abbreviato).

Sulla vicenda si veda anche: [evento 28 Dossier 2021](#)

reati spia: incendi dolosi o sospetti

TREVIGLIO, ROGO DOLOSO ALLA PIZZERIA: NESSUN RACKET, MA «TRUFFA ALL'ASSICURAZIONE» ²⁶

Nessun racket o intimidazione, ma il tentativo di una truffa all'assicurazione. Sembra avere questa dinamica, almeno secondo la ricostruzione della procura di Bergamo, il rogo doloso che tra il 22 e il 23 dicembre 2019 aveva distrutto la pizzeria «La jungla» di Treviglio, all'interno del parco Baden Powell di via Marconi. La vicenda emerge in tribunale a Bergamo il 20 marzo 2023. A processo c'è il padre del giovane a cui era intestata l'attività: per gli inquirenti, aveva appiccato le fiamme per riscuotere 300mila euro di assicurazione; l'imputato si dichiara estraneo ai fatti.

Sulla vicenda si veda anche: *evento 43 Dossier 2019*

CHIUDUNO, MOLOTOV CONTRO VILLA DI IMPRENDITORE INDAGATO PER FALSE FATTURE ²⁷

Una bottiglia molotov contro l'abitazione di un imprenditore accusato di false fatture. Accade il 6 dicembre 2023 a Chiuduno, in via Montanari: vittima è un uomo coinvolto in un'inchiesta della procura di Bergamo per frodi fiscali. L'ipotesi degli inquirenti è che si tratti di un gesto intimidatorio maturato nell'ambito delle frodi al fisco.

corruzione e reati contro la pubblica amministrazione

RANICA, APPALTO TRUCCATO PER LA MENSA: DUE CONDANNE, UN PATTEGGIAMENTO ²⁸

Un patteggiamento e due condanne con rito abbreviato. Il 31 marzo 2023 si chiude così il processo di primo grado di fronte al tribunale di Milano per un'inchiesta su un giro di appalti pilotati per le mense scolastiche: le indagini erano culminate nel 2022 in alcune misure cautelari e avevano fatto luce anche su un appalto per la ristorazione pubblica indetto dal Comune di Ranica (il Comune è estraneo ai fatti, anzi si è costituito parte civile), oltre ad altre vicende simili tra Milano e Brescia. Imputati per turbativa d'asta e corruzione, in primo grado arrivano le condanne a tre anni e due mesi per Antonietta Monteleone, consulente dietista originaria di Reggio Calabria e residente a Monza, e a due anni e quattro mesi per Lorenzo Del Sarto, rappresentante di un'azienda di ristorazione; patteggia tre anni e sei mesi Carmelo Sparacino, ex dipendente di un'altra azienda della ristorazione. Stando all'accusa, Monteleone – con la complicità di Sparacino – avrebbe avvertito in anticipo Del Sarto della pubblicazione del bando del Comune di Ranica, così da consentirgli l'aggiudicazione dell'affidamento in concessione del servizio di refezione scolastica nel quadriennio 2021-2024. Tutto ciò in cambio della promessa di una mazzetta. Il 27 gennaio 2023, l'accusa – sostenuta dai pm Giovanni Polizzi e Giovanna Cavalleri – aveva chiesto la condanna a 3 anni, 4 mesi e 20 giorni per Antonietta Monteleone e a 2 anni, 8 mesi e 20 giorni per Lorenzo Del Sarto.

Sulla vicenda si veda anche: [evento 36 Dossier 2022](#)

FALSI PASCOLI PER OTTENERE CONTRIBUTI EUROPEI, 15 AZIENDE BERGAMASCHE NEL MIRINO ²⁹

Un danno erariale da quattro milioni di euro, una frode ai danni dello Stato su contributi agricoli stanziati dall'Unione europea ed erogati da Regione Lombardia. È ciò che mette al centro l'operazione della procura lombarda della Corte dei conti, con le indagini svolte dalla Guardia di finanza di Como, e resa nota il 1° marzo 2023: secondo quanto ricostruito dagli investigatori, una novantina di aziende agricole lombarde, di cui una quindicina bergamasche, avrebbero simulato l'esistenza di diversi pascoli per ottenere i contributi europei.

FOPPOLO, ASSOLTO IN APPELLO L'EX SENATORE ACCUSATO DI CORRUZIONE ³⁰

Assoluzione. È la sentenza pronunciata il 12 giugno 2023 dalla Corte d'appello di Brescia in favore di Enrico Piccinelli, ex senatore di Forza Italia ed ex assessore provinciale all'Urbanistica, imputato per corruzione nell'ambito dell'iter per approvare il Pgt di Foppolo. Secondo l'accusa, Piccinelli avrebbe intascato quasi un milione di euro per aggiustare le pratiche: in primo grado Piccinelli era stato condannato a 5 anni, in secondo grado arriva invece l'assoluzione. «È la liberazione da un incubo - commentano gli avvocati di Piccinelli dopo la sentenza -. Il processo fin dal primo grado aveva dimostrato l'assoluta legittimità del suo comportamento e smentito le accuse nei suoi confronti. I fatti oggettivi hanno sostenuto quello che lui diceva. Qui c'era la verità dei fatti contro parole che poi sono state smentite dagli stessi fatti». A ottobre 2023 vengono depositate le motivazioni dell'assoluzione. I giudici della Corte d'appello scrivono che sono «troppe le incongruenze, troppe le illogicità e le contraddizioni perché Piccinelli possa essere ritenuto responsabile di corruzione». I giudici bresciani definiscono «inattendibili» i testimoni che accusavano l'ex assessore e senatore. Se anche la tangente ci fosse stata per davvero, scrivono i giudici, «non è dimostrato che sia poi arrivata veramente a Piccinelli». L'assoluzione diventa definitiva a novembre 2023 quando la procura generale di Brescia rinuncia a ricorrere in Cassazione. «La sentenza di primo grado era stata folle e incomprensibile - commenta infine Piccinelli -. Fortunatamente dal dibattimento in appello i giudici hanno analizzato con serenità e a fondo le carte e hanno smontato pezzo per pezzo tutte le accuse nei miei confronti, facendo emergere che erano infondate. Il fatto stesso che la Procura generale abbia deciso di non presentare ricorso in Cassazione significa che ci troviamo di fronte a una sentenza d'appello molto forte e senza alcuna possibilità di appiglio. Il mio nome è stato fatto a mia insaputa per estorcere del denaro a qualcuno».

Sulla vicenda si vedano anche: [evento 337 Dossier 2016](#), [evento 376 Dossier 2017](#), [evento 60 Dossier 2018](#), [evento 49 Dossier 2019](#), [evento 30 Dossier 2020](#), [evento 34 Dossier 2021](#), [evento 33 Dossier 2022](#)

«SOLDI PER SALTARE LA LISTA D'ATTESA», PRIMARIO AI DOMICILIARI ³¹

Ci sono anche dei pazienti bergamaschi tra le presunte vittime di G.M., primario di Oculistica all'ospedale di Esine (Brescia) che il 19 giugno 2023 finisce agli arresti domiciliari con le accuse di truffa aggravata, peculato, falso in atto pubblico e indebita induzione a dare o promettere utilità: secondo le accuse della procura di Brescia, condivise dalla gip Federica Brugnara, il professionista avrebbe intascato fino a 700 euro alla volta da diversi pazienti per saltare le liste d'attesa.

FATTURE FALSE PER 160 MILIONI, INDAGATI 6 BERGAMASCHI ³²

Ci sono anche sei bergamaschi e quattro società con sede nella provincia di Bergamo tra le 80 persone e le 50 imprese indagate nell'operazione della Guardia di finanza di Brescia che il 3 luglio 2023 porta complessivamente a dieci arresti con l'accusa di aver dato vita a un'associazione a delinquere finalizzata all'emissione e all'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti nel settore del commercio dei metalli ferrosi e non ferrosi. Secondo gli inquirenti, gli imprenditori e le imprese hanno messo in piedi un giro di fatture false per 160 milioni di euro, in grado di evadere complessivamente 26 milioni di euro di Iva. Le società bergamasche coinvolte hanno sede tra Torre Boldone, Trescore Balneario, Casnigo e Ponte San Pietro, mentre gli indagati sono residenti a Bergamo, Vertova, Gazzaniga, Ponte San Pietro, Alzano Lombardo e Trescore Balneario.

FALSI PERMESSI DI SOGGIORNO E SUSSIDI, UNA RETE TRA BRESCIA E BERGAMO ³³

Il sistema sembrava collaudato, almeno fino a quando non è stato scoperto dalla Guardia di finanza. Ci sono anche quattro immigrati in provincia di Bergamo tra le oltre cento persone coinvolte nella maxi-inchiesta delle Fiamme gialle di Clusone su un sistema di frode ai danni dello Stato per ottenere permessi di soggiorno o sussidi grazie a documenti falsi, oppure autentici ma con informazioni false. L'operazione si conclude il 2 novembre 2023 con undici arresti; dalle carte dell'inchiesta, condotta dalla procura di Brescia, emerge come anche quattro persone residenti in Bergamasca – tra Bergamo, Covo, Cologno al Serio e Romano di Lombardia – avrebbero acquistato documenti falsi. A gestire la rete erano in particolare un 51enne bresciano e la sua compagna, una 40enne thailandese, insieme ad altri complici italiani e stranieri. «Il gruppo – si legge nell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip di Brescia Erica Battaglia – aveva acquisito una vera e propria posizione dominante nel mercato illecito, rappresentando un punto di riferimento per gli stranieri interessati a permanere illegalmente sul territorio nazionale mediante false assunzioni. Tutti i principali indagati hanno dimostrato di vivere nell'illegalità, quale spazio parallelo nel quale muoversi ordinariamente, tanto da considerare l'attività criminosa svolta alla stregua di un vero e proprio lavoro».

CORRUZIONE IN VALTELLINA, PERQUISIZIONI ANCHE IN BERGAMASCA ³⁴

Toccano anche Bergamo le perquisizioni condotte dalla Guardia di finanza di Sondrio l'8 novembre 2023, nell'ambito di un'inchiesta della procura locale su episodi di corruzione nel Comune di Valdisotto, in Valtellina. Al centro dell'inchiesta c'è una presunta corruzione che coinvolge due dipendenti comunali e cinque imprenditori, con interessi anche fuori da Sondrio: per questo le perquisizioni toccano anche le province di Bergamo e Bologna.

frodi fiscali e riciclaggio

LA VOLUNTARY DISCLOSURE ERA «PULITA», DONNA ASSOLTA (E 14 MILIONI RESTITUITI) ³⁵

Assoluzione. È la sentenza che pronuncia il 7 febbraio 2023 il tribunale di Bergamo, scagionando Carmen Testa perché il fatto non sussiste. La donna, residente ad Arcene, era accusata di aver messo in piedi una falsa voluntary disclosure – la procedura che consente di far rientrare soldi detenuti all'estero – per coprire i proventi di una bancarotta fraudolenta orchestrata dal marito (nel frattempo scomparso). Tutto era nato da una voluntary disclosure formalizzata nel 2015, che aveva insospettito la procura di Bergamo. La teoria accusatoria non ha retto al vaglio dei giudici di primo grado, che hanno accolto le tesi degli avvocati della donna, secondo cui le operazioni erano tutte regolari. La sentenza – sottolineano gli avvocati – «ha finalmente ristabilito la verità»; il tribunale ha disposto il dissequestro dei 14 milioni di euro su cui erano stati precedentemente messi i sigilli. Il 17 gennaio 2023 l'accusa aveva chiesto invece una condanna a 5 anni di reclusione.

Sulla vicenda si veda: *evento 59 Dossier 2019*

«FRODI FISCALI NELL'EDILIZIA»: INDAGATI 7 BERGAMASCHI, SEQUESTRATI 163 MILIONI ³⁶

Tocca anche Bergamo l'inchiesta della procura di Milano che il 9 febbraio 2023 porta al sequestro di 163 milioni di euro per un presunto sistema di frodi fiscali nell'edilizia, finalizzato – come scrive il gip del tribunale di Milano Stefania Sepe – «a dissimulare somministrazioni irregolari di manodopera attraverso contratti di appalto-subappalto sistematicamente fittizi e una sistematica evasione degli oneri fiscali e previdenziali dei lavoratori». Scattano sette misure cautelari, tutte ai danni di imprenditori e professionisti residenti in Bergamasca prevalentemente tra val Cavallina, val Calepio e zona dei laghi, oltre a 22 indagati a piede libero tra Bergamo e Brescia. Il 21 febbraio 2023, nell'interrogatorio di garanzia, gli indagati si avvalgono della facoltà di non rispondere. A maggio 2023 vengono scarcerati – e trasferiti ai domiciliari – due uomini originari di Palosco.

FRODE SULL'IVA E "CARTIERE", 6 AZIENDE BERGAMASCHE NEL MIRINO ³⁷

Ci sono anche sei aziende con sede a Bergamo, in città, tra le imprese finite nel mirino dell'operazione della procura europea (sede di Milano) che il 17 febbraio 2023 sfocia nell'arresto di sei cittadini italiani, in 60 perquisizioni e in un decreto di sequestro preventivo dal valore di 40 milioni di euro. Oggetto delle indagini, condotte dalla Guardia di finanza di Varese, è una presunta maxi truffa sull'Iva – con proiezioni internazionali – messa in piedi grazie a società cartiere.

IL MERCANTE D'ARTE E LA VOLUNTARY DISCLOSURE: CONDANNA IN APPELLO E CASSAZIONE ³⁸

Il 20 febbraio 2023 la Corte d'appello di Brescia conferma la condanna a tre anni per Gianfranco Cerea, manager residente a Bergamo, specializzato nel settore dell'arte, finito a processo per false dichiarazioni nell'ambito di una voluntary disclosure datata 2015. Secondo l'accusa, Cerea, facendosi passare per collezionista (e per mercante), avrebbe beneficiato di una tassazione agevolata risparmiando indebitamente imposte per quasi 2,2 milioni di euro: «L'imputato è un evasore fiscale e seriale», le parole del pm Emanuele Marchisio nella requisitoria di primo grado. Per la difesa, invece, il manager è un collezionista. La vicenda si chiude il 26 ottobre 2023, quando la Corte di Cassazione conferma in via definitiva la condanna a tre anni per Cerea.

Sulla vicenda si vedano anche: *evento 77 Dossier 2018, evento 38 Dossier 2020, evento 41 Dossier 2022*

GHISALBA, FALSE FATTURE PER 30 MILIONI: 7 ARRESTI ³⁹

Tre persone in carcere, altre quattro agli arresti domiciliari. Un'altra inchiesta su frodi fiscali, false fatture e società operanti nell'edilizia: è quanto viene alla luce il 29 maggio 2023, quando si conclude l'inchiesta della procura di Bergamo condotta dalla Guardia di finanza, che fa luce su in giro di cartiere e di società schermo tra Ghisalba e altre zone della Bassa, per un giro d'affari di 30 milioni di euro. In carcere – con le accuse di associazione per delinquere finalizzata a evasione, frode fiscale, riciclaggio e autoriciclaggio – finiscono M.L., di Ghisalba, ex presidente di una squadra di calcio di Serie D, noto «per la sua attitudine – scrive il gip del tribunale di Bergamo Federica Gaudino – all'emissione di false fatture per operazioni inesistenti» e già condannato nel 2008 per associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione e al commercio di prodotti con marchi falsificati; E. D., di Romano di Lombardia, commercialista e ritenuta la consulente del gruppo; A.M., di Pontoglio, con alle spalle due condanne per indebite compensazioni. Ai domiciliari finiscono R.R., di Milano, R.O., di Coccaglio, G.M.C., di Martinengo, e M.M., commercialista di Civate al Piano, mentre un'altra cinquantina di persone è indagata a piede libero. Il gip ha disposto anche un sequestro di oltre 6,6 milioni di euro.

FRODI FISCALI: MARTINENGO, IMPRENDITORE IN CARCERE E SEQUESTRO DA 80 MILIONI ⁴⁰

Nel 2022 nella sua villa erano stati trovati cinque milioni di euro tra contanti e gioielli. Un anno dopo, approfondendo quegli indizi, il 28 giugno 2023 R.P., imprenditore di Calcinate, finisce in carcere con l'accusa di frode fiscale e autoriciclaggio, al termine di un'indagine della procura di Milano e della Guardia di finanza meneghina. Secondo l'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Sara Cipolla, l'uomo avrebbe messo in piedi un complesso meccanismo di frodi fiscali, tramite l'emissione di fatture per operazioni inesistenti e indebite compensazioni d'imposta. Ingenti le cifre: R.P., insieme a suo fratello M.P. (latitante negli Emirati Arabi), sono destinatari di un decreto di sequestro preventivo da 80 milioni di euro, cifre a loro riconducibili per via dei proventi delle frodi.

Sulla vicenda si veda anche: *evento 44 Dossier 2022*

IVA EVASA PER 7 MILIONI DI EURO, PERQUISITA SOCIETÀ CON SEDE A BERGAMO ⁴¹

Ha sede a Bergamo, in città, una delle due delle società al centro dell'operazione «Italian drink» della Guardia di finanza di Treviso che il 6 novembre 2023 porta a perquisizioni anche in terra orobica. Secondo gli inquirenti, le due aziende – quella di Bergamo amministrata da un 30enne domiciliato in provincia di Monza e Brianza – avrebbero emesse fatture false per oltre 39 milioni di euro, così da evadere 7 milioni di euro di Iva. In tutto sono dieci le persone indagate.

caporalato e irregolarità nel lavoro

BARIANO, DUE ARRESTI PER CAPORALATO ⁴²

Di giorno era un laboratorio per la produzione di dolci, la notte diventava un dormitorio per sette dipendenti clandestini con brandine tra sporco, insetti e cibo scaduto. Il 17 maggio 2023 i carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro mettono sotto sequestro un capannone a Bariano, arrestando con l'accusa di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro in concorso due cittadini indiani, titolari del laboratorio dolciario. Secondo gli inquirenti, ai lavoratori venivano corrisposte retribuzioni non conformi alla legge ed erano costretti a vivere in alloggi degradati ricavati all'interno dei piccoli locali adibiti allo stoccaggio di merci alimentari, trasformati in camere con letti di fortuna realizzati con bancali di legno e materassi appoggiati a terra senza alcun rispetto delle norme di salute e sicurezza.

«TRAFFICO DI RIFIUTI», PROCESSO-BIS PER DUE BERGAMASCHI ⁴³

Ha preso il via il 29 marzo 2023, di fronte alla Corte d'appello di Milano, il processo di secondo grado per traffico illecito di rifiuti che coinvolge anche un'azienda di Lissone con sede legale a Costa Volpino. Alla sbarra ci sono anche due bergamaschi: la Direzione distrettuale antimafia di Milano ha chiesto la condanna a quattro anni per G.B., 70enne di Bergamo, e a tre anni e sei mesi per M.R., 57enne di Costa Volpino; ad entrambi è contestato il delitto di traffico illecito organizzato di rifiuti, reato per cui erano stati assolti, mentre il solo G.B. era stato condannato per gestione non autorizzata di un impianto di rifiuti. Secondo l'accusa, l'azienda dei due bergamaschi avrebbe messo in piedi un giro di "bolle" e di prestanomi che avrebbe dato parvenza di legalità a un traffico di rifiuti invece illecito.

EGITTO-BERGAMO, IL RACKET DIETRO LA ROTTA DEI GIOVANI MIGRANTI ⁴⁴

Da Alessandria d'Egitto a Bergamo, con l'ombra di un racket. Sembra essere questa una delle rotte migratorie più drammatiche che vivono i minori stranieri non accompagnati, adolescenti che affrontano la traversata del Mediterraneo in solitaria. Spesso, a motivare queste partenze c'è la promessa di un lavoro nei cantieri lombardi, con vere e proprie organizzazioni che facilitano – dietro cospicuo pagamento – un viaggio pericolosissimo oltre che illegale. È quanto emerge da un'inchiesta pubblicata su L'Eco di Bergamo il 26 gennaio 2023. «Questo è quello che raccontano anche gli stessi ragazzi – spiega Leo Venturelli, garante per l'infanzia e l'adolescenza del Comune di Bergamo -. Spesso emergono canali ben strutturati, con un'organizzazione alle spalle che fa leva sulle promesse». «Bergamo e Cremona sono le mete dei maggiori arrivi», spiega Cristina Maggia, presidente del tribunale per i minorenni di Brescia.

OSIO SOTTO, DUPLICE OMICIDIO NEL RACKET DELLA PROSTITUZIONE NEL 1998: ORA SCATTA LA PRESCRIZIONE ⁴⁵

Fu una sanguinosissima vendetta per la gestione del racket della prostituzione lungo le strade della Bergamasca quella che il 10 ottobre 1998, a Osio Sotto, portò all'uccisione a colpi di pistola di Flamur e Astrit Kolaveri, cugini di nazionalità albanese. La vicenda giudiziaria si chiude clamorosamente il 7 luglio 2023, quando di fronte alla Corte d'appello di Brescia viene prosciolto – per intervenuta prescrizione – Veap Dehari, albanese che in primo grado nel 2022 era stato condannato a 16 anni per duplice omicidio aggravato. La prescrizione è scattata a causa di un cavillo legato alla cosiddetta Legge Cirielli del 2005. La vicenda si inseriva nella lotta tra bande albanesi per il controllo della prostituzione.

Sulla vicenda si vedano anche: [evento 87 Dossier 2019](#), [evento 52 Dossier 2022](#)

TRATTA E SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE, CONDANNATO A 8 ANNI ⁴⁶

Un'associazione dedita alla tratta di persone, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. A capeggiarla ci sarebbe stato David Beniamin Vornicu, romeno classe 1992: nei suoi confronti l'8 novembre 2023 arriva una condanna a 8 anni e mezzo, ben quattro in più rispetto a quanto chiesto dall'accusa. Secondo gli inquirenti il romeno, insieme ad altre persone (giudicate in un altro filone), avrebbe organizzato l'arrivo in Italia di numerose giovani romene, anche minorenni, poi costrette con minacce e violenze a prostituirsi in strada. In particolare, Vornicu avrebbe avuto il compito di gestire e proteggere di una ragazza, partecipando anche alla tratta delle giovani dalla Romania alla Bergamasca.

relazioni istituzionali, dichiarazioni pubbliche, commenti, statistiche

IL NUOVO PREFETTO: «ATTENZIONE ALLE INFILTRAZIONI»⁴⁷

Una «costante attenzione a intercettare infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico sano». È la strada indicata il 9 gennaio 2023 da Giuseppe Forlenza, nuovo prefetto di Bergamo.

L'ARRESTO DI MESSINA DENARO E LA DEDICA AL CARABINIERE BERGAMASCO⁴⁸

Il 16 gennaio 2023 è una data storica per la lotta alle mafie: a Palermo viene arrestato Matteo Messina Denaro, il più importante latitante di Cosa nostra. All'indomani del blitz, il colonnello Lucio Arcidiacono, comandante del Ros dei Carabinieri di Palermo che ha guidato l'operazione, dedica questo importantissimo risultato a Filippo Salvi, maresciallo dell'Arma originario di Sedrina, morto il 12 luglio 2007 a Bagheria cadendo in un dirupo mentre stava cercando di piazzare una telecamera nell'ambito delle indagini per arrivare all'arresto del boss. «Filippo Salvi era un ragazzo straordinario, un carabiniere valoroso», le parole di Arcidiacono a *Repubblica*.

A BERGAMO LA «MAFIA DEI SERVIZI»⁴⁹

A Bergamo le mafie propongono «un'offerta di servizi agli imprenditori, come fatture per operazioni inesistenti che servono all'abbattimento fraudolento dell'Iva, il recupero crediti che si fa estorsione, l'acquisto di quote di società per ripulire il denaro sporco. Tanto che, a volte, sono gli stessi imprenditori a rivolgersi ai mafiosi e non viceversa. A scapito di chi agisce onestamente». È quanto spiega Antonio Chiappani, procuratore capo di Bergamo, il 28 gennaio 2023 all'inaugurazione dell'anno giudiziario.

LA «NUOVA PELLE» DELLE MAFIE AL NORD⁵⁰

«Oggi la mafia ha cambiato pelle, stili, regole e settori di attività, e si atteggia diversamente al Nord. Tutto ciò rende particolarmente difficile il lavoro di chi deve correttamente impostare un'indagine e sostenerne l'accusa in tribunale. C'è una difficoltà dei nostri giudici ad applicare il 416-bis, in particolare per quelle che sono le prove a sostegno delle condizioni di assoggettamento e omertà. Una riflessione su come superare le rigidità della norma potrebbe essere utile». È la riflessione di Francesco Prete, procuratore capo di Brescia (dove ha sede la Direzione distrettuale antimafia competente anche per la Bergamasca), ospite l'11 marzo 2023 dell'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo all'interno di un convegno promosso dall'Università degli Studi di Bergamo. Presente anche Maurizio De Lucia, procuratore capo di Palermo, secondo cui «bisogna avere uno sguardo particolarmente attento al possibile interesse della mafia per le risorse del Pnrr e i suoi appalti».

GRATTERI: «MAFIE IN LOMBARDIA, IN TROPPI HANNO FINTO DI NON VEDERLE»⁵¹

«La 'ndrangheta è presente da metà anni '70 nel Nord Italia, ma in molti non l'hanno vista o hanno fatto finta di non vederla». Nicola Gratteri, procuratore capo di Catanzaro, tra i magistrati più esposti nella lotta alle mafie, lo sottolinea il 20 marzo 2023 a Mozzo, ospite della rassegna letteraria «Tierra!». «La Lombardia – ha aggiunto il magistrato – è la seconda regione italiana per penetrazione delle mafie dopo la Calabria, dove proprio la 'ndrangheta è nata. D'altro canto, questa è la regione più ricca del Paese: la criminalità organizzata è più presente dove c'è più ricchezza, perché è più facile riciclare i proventi dell'illegalità e mimetizzare la propria opulenza».

PROVINCIA-GUARDIA DI FINANZA, PROTOCOLLO ANTI-INFILTRAZIONI PER IL PNRR⁵²

Un protocollo d'intesa per alzare l'attenzione sulle gare d'appalto. Lo firmano il 22 marzo 2023 la Provincia di Bergamo e la Guardia di Finanza, con l'obiettivo di rafforzare i controlli contro i tentativi d'infiltrazione da parte di criminalità e mafie. «L'arrivo di risorse ingenti provenienti dal Pnrr è un'opportunità che il territorio deve saper cogliere – ha affermato il presidente della Provincia, Pasquale Gandolfi –, ma presenta anche rischi che non possono essere sottovalutati, ed è quindi altrettanto importante farsi trovare pronti affinché questi fondi siano utilizzati in modo corretto». «Il fulcro operativo – ha spiegato il colonnello Marco Filippini, comandante provinciale della Guardia di Finanza – prevede che la Provincia segnalerà fatti e circostanze particolari in relazione a situazioni che potrebbero sottendere ad illeciti e irregolarità nel settore economico e finanziario, fornendo le informazioni in suo possesso. La possibilità di disporre dei dati in possesso della Provincia e di incrociarli con quelli della Finanza consentirà di agevolare le attività di prevenzione e di repressione degli illeciti, concentrando l'attenzione sui soggetti a rischio».

PONTERANICA, NUOVA VITA PER LA VILLETTA CONFISCATA ⁵³

Da villa di un uomo ritenuto legato alla 'ndrangheta a casa per ospitare persone con disabilità. È il destino virtuoso di una villetta a Ponteranica, in via I Maggio. L'immobile era stato confiscato al termine di un'indagine avviata dalla Direzione investigativa antimafia, successivamente il Comune di Ponteranica ha presentato un progetto per il riutilizzo sociale: il 28 marzo 2023 il Consiglio comunale di Ponteranica approva l'acquisizione dell'immobile, il passo necessario per dare nuova vita alla villetta. «Abbiamo pensato di dare vita a un progetto residenziale-territoriale connesso alle altre progettualità di carattere sociale che il Comune promuove da diversi anni a favore di persone con disabilità o fragilità – spiega il sindaco Alberto Nevola -. L'idea è di dedicare una struttura abitativa, adeguatamente attrezzata anche per le esigenze di persone con grave disabilità, per realizzare un'esperienza di palestra-scuola di autonomia, basata sui fine settimana, e momenti infrasettimanali da trascorrere con il supporto di figure educative e volontari. L'intervento di adeguamento della villetta sarà finanziato dal Comune».

IL MAGISTRATO ALBANESE: I CLAN BALKANICI ANCHE A BERGAMO ⁵⁴

Bergamo è ormai territorio d'insediamento anche per i clan albanesi. Lo segnala Altin Domani, capo della Spak, la procura speciale albanese contro la criminalità organizzata e la corruzione, in un'intervista pubblicata su *Repubblica* l'11 aprile 2023: le indagini sui clan albanesi «riguardano principalmente il traffico di droga, il riciclaggio di denaro, il traffico di esseri umani, l'immigrazione illegale e le frodi informatiche», spiega il magistrato, e «si sospetta che queste attività criminali siano state svolte in diverse città come Roma, Milano, Firenze, Venezia, Ancona, Torino, Bari, Brescia, Bergamo, Pordenone, Pisa e Lecce».

LAVORO NERO E SOMMERSO: IN BERGAMASCA UN GIRO DA 1,5 MILIARDI DI EURO ⁵⁵

Il giro d'affari è quello di una grandissima azienda. La stima è sulla base dei dati dell'Istat: in provincia di Bergamo il lavoro irregolare varrebbe circa 1,5 miliardi di euro. Lo riporta il 14 aprile 2023 *L'Eco di Bergamo*. Nel dettaglio, l'Istat indica che in Lombardia – e dunque anche in Bergamasca – il lavoro irregolare abbia un'incidenza del 3% sul valore aggiunto, cioè sul Pil regionale (e provinciale), a cui si aggiunge un altro 1,5% rappresentato da situazioni di «attività illegali, fitti in nero, mance, integrazione domanda-offerta».

LA DIA: CRESCE IL PESO DEI CLAN ALBANESE NEL NARCOTRAFFICO ⁵⁶

È la conferma ulteriore di un'evidenza ormai consolidata dalle inchieste e dalla cronaca: «Nelle province di Brescia e Bergamo, oltre agli insediamenti di clan di 'ndrangheta e di camorra, si affiancano gruppi stranieri dediti principalmente al traffico di stupefacenti, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, alla tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e della manodopera clandestina e alla commissione di reati predatori». È quanto si legge nella Relazione semestrale della Direzione investigativa antimafia pubblicata ad aprile 2023 e riferita al primo semestre 2022. Di più: «La criminalità albanese, in particolare, risulta aver progressivamente assunto un maggior peso criminale nella gestione del traffico di stupefacenti».

L'IMPEGNO DELLA CHIESA BERGAMASCA CONTRO LE MAFIE ⁵⁷

Anche la Chiesa bergamasca è in campo contro le mafie. È il tema che affronta il 28 aprile 2023 monsignor Francesco Beschi, vescovo di Bergamo, ospite di un convegno promosso dall'Università degli Studi di Bergamo sul ruolo della Chiesa nel contrasto alle mafie: «Se anche sul nostro territorio le infiltrazioni e le presenze di natura mafiosa non sono da sottovalutare, se i richiami dei vescovi del Meridione ci ricordano che la mafia non è una questione solo meridionale, sono due le questioni che interpellano la vita della Chiesa – le parole di monsignor Beschi -. La prima è l'aura religiosa che avvolge la vita dei mafiosi e della loro organizzazione; la seconda è la pervasività della mentalità mafiosa, che soprattutto al Nord rischia di non essere stigmatizzata, quasi a separare le azioni mafiose dalla mentalità che le alimenta e le giustifica. La Chiesa, riconoscendo il martirio di coloro che hanno pagato la vita con la loro testimonianza, ha dichiarato la mafia costitutivamente antievangelica. Di fronte a questa realtà dobbiamo scendere da cavallo, uscire dalle nostre sacrestie, dai recinti di sicurezza effimera, e impegnarci insieme in un rinnovato processo di liberazione».

GRATTERI: «QUI LA MAFIA HA MESSO SOLIDE RADICI» ⁵⁸

«In questa regione e in questa provincia la mafia ha messo solide radici con imprenditori locali che hanno agito secondo logiche di convenienza adescati con prezzi bassi di manodopera e di trasporti. La 'ndrangheta cerca sempre di normalizzare la propria attività e si trasforma in una sorta di agenzia di servizi a beneficio di chi ha bisogno perché chi ha bisogno chiede e la risposta lo irretisce. Qui le mafie hanno trovato terreno fertilissimo». Sono le parole di Nicola Gratteri, procuratore capo di Catanzaro, ospite il 6 maggio 2023 di un incontro a Seriate.

LOTTA ALL'EVASIONE, IL COMUNE DI BERGAMO HA RECUPERATO 5,3 MILIONI IN 13 ANNI ⁵⁹

Oltre 5,3 milioni di euro recuperati tra 2008 e 2021. È quanto ha ricavato il Comune di Bergamo dagli accertamenti per contrastare l'evasione fiscale: è la quarta città d'Italia col miglior risultato, dopo Milano, Genova e Torino, secondo una relazione della Corte dei Conti diffusa a luglio 2023. «Sono risultati importanti, portati avanti ormai da lungo tempo, e che vedono stabilmente Bergamo al primo posto tra i comuni non capoluogo di regione», osserva Sergio Gandi, vicesindaco e assessore al Bilancio di Bergamo.

UNA RETE CONTRO LE INFILTRAZIONI NELL'ECONOMIA ⁶⁰

Una rete per contrastare le infiltrazioni nell'economia Bergamo. È lo spirito del protocollo firmato l'11 luglio 2023 per sancire la nascita della «Rete di monitoraggio dei fenomeni di infiltrazione mafiosa e di illegalità nell'economia bergamasca», un progetto promosso dall'associazione Libera Bergamo con l'adesione iniziale di Ascom, Aspan, Cisl, Anolf, Coldiretti, Confcooperative, Confimi, Cgil, Cna, Lia e Uil.

ECOMAFIE, BERGAMO SECONDA IN LOMBARDIA PER NUMERO DI REATI ⁶¹

205 reati, 101 persone denunciate, 82 sequestri. È il bilancio della criminalità ambientale in provincia di Bergamo nel 2022, secondo quanto rendicontato – sulla base dei dati di procure e forze dell'ordine – da Legambiente all'interno del nuovo Rapporto Ecomafie presentato a luglio 2023. Bergamo è la seconda provincia lombarda per numero di reati e la 35a a livello nazionale.

SUISIO, UN APPARTAMENTO CONFISCATO OSPITERÀ HOUSING SOCIALE ⁶²

Un appartamento per housing sociale rivolto alla salute mentale. È il destino di un appartamento confiscato alla criminalità e situato in un condominio di Suisio, in via Vittorio Emanuele: l'11 settembre 2023 il Comune di Suisio presenta il progetto che andrà a realizzare per il riutilizzo sociale del bene. «Il lavoro del Comune ha dato i suoi frutti: la vittoria della legalità sulle attività illecite, che tradotta in senso più ampio conduce al miglioramento dell'intera società», commenta Paola Pagnoncelli, sindaca di Suisio. Sarà così il terzo immobile confiscato a Suisio che troverà una nuova vita.

SARNICO, UN UFFICIO NELL'EX PANIFICIO STRAPPATO ALLA 'NDRANGHETA ⁶³

Era un panificio ed era di proprietà di una persona ritenuta legata alla 'ndrangheta. Nel futuro di un negozio di via Vittorio Veneto a Sarnico c'è il riutilizzo a favore dello stato: ospiterà degli uffici di Uniacque, la società pubblica che in Bergamasca gestisce il ciclo idrico integrato. L'inaugurazione avviene il 15 settembre 2023. «Abbiamo voluto inaugurare i nuovi spazi proprio il 15 settembre, giorno dell'anniversario della morte di don Pino – ha sottolineato Giorgio Bertazzoli, sindaco di Sarnico – perché la sua è stata una lotta dichiarata alla mafia che, sentendosi minacciata da questo sacerdote esemplare e dalla sua opera, commissionò la sua morte». Il Comune aveva chiesto l'affidamento dell'immobile già nel 2013, quando era ancora sequestrato. L'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati consegnerà l'immobile al Comune nel 2021.

LA DIA: LE MAFIE PUNTANO LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ⁶⁴

«Il Distretto della Corte d'Appello di Brescia, che ricomprende le province di Brescia, Bergamo, Mantova e Cremona, caratterizzato da una galassia di piccole e medie imprese con un notevole dinamismo economico-finanziario, offre le condizioni perfette per attrarre gli interessi delle organizzazioni criminali che proprio in questa area geografica intensificano i propri affari, investendo in attività di riciclaggio, usura e reimpiego di denaro. La disponibilità di ingenti capitali da parte delle organizzazioni criminali rappresenta fattore di attrazione per numerose imprese, le quali si rivolgono ai clan per accedere a forme di credito più facile e immediato, così acquisendo un vantaggio competitivo sul mercato a dispetto delle regole di libera concorrenza. In altri casi, invece, molte aziende in crisi economica si prestano loro malgrado ad operazioni di immissione di liquidità nelle proprie casse solo perché non riescono o non possono opporsi alle logiche della criminalità organizzata». Lo scrive la Direzione investigativa antimafia nella Relazione semestrale pubblicata a settembre 2023 e riferita al secondo semestre 2022.

USURA, 2 IMPRENDITORI SU 3 SONO PREOCCUPATI ⁶⁵

Il 24,2% degli imprenditori del terziario bergamasco si dice «molto preoccupato» per l'usura, specie con riferimento alla zona in cui opera, e un altro 39,3% si dice «abbastanza preoccupato». In sostanza, due imprenditori bergamaschi su tre operanti nel terziario si dichiarano preoccupati dall'usura. Il pericolo del prestito a strozzo è parecchio sentito, come emerge da una rilevazione di Ascom Confcommercio Bergamo e Format Researc, presentata l'11 dicembre 2023: rispetto al 2022, la preoccupazione per l'usura è cresciuta del 22,2%. «È l'onda lunga della pandemia e della stretta del credito, con una consapevolezza anche delle possibili infiltrazioni criminali», sintetizza Oscar Fusini, direttore di Ascom Confcommercio Bergamo.

RICICLAGGIO, 2.030 OPERAZIONI SOSPETTE IN UN ANNO ⁶⁶

Sono state 2.030 le segnalazioni di operazioni sospette (Sos) in materia di antiriciclaggio registrate in provincia di Bergamo nel corso del 2023, secondo i dati dell'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia. Pur in calo del 4,6% rispetto al record di 2.128 segnalazioni del 2022, il dato è il secondo più alto di sempre da quando Bankitalia diffonde questo tipo di dati.

beni confiscati nella bergamasca

In totale sono 153 i beni confiscati alle mafie e alla criminalità organizzata in provincia di Bergamo: si tratta di 140 immobili e 13 società. Tra questi, 50 immobili e 3 società sono già stati assegnati a comuni, enti o associazioni per il riutilizzo sociale; 90 immobili e 10 aziende sono in gestione presso l'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati. Il quadro dettagliato dei beni confiscati si può vedere nelle tabelle seguenti.

Fonte: Agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc), portale OpenRegio, 1 maggio 2024

Nota: i dati potrebbero non comprendere alcuni dei beni confiscati recentemente destinati a comuni per progetti di riutilizzo sociale.

immobili destinati

	Abitazione indipendente	Appartamento in condominio	Box	Terreno	Villa	Altro	Abitazione non specificata	Magazzino, deposito	Negoziò	Totale
Alzano Lombardo		1	1							2
Berbenno				1	1					2
Brembate		1	1			1				3
Calusco d'Adda		1								1
Cisano Bergamasco		1	1							2
Cornalba	2		1							3
Dalmine		1	1							2
Filago		3	4	5				2	2	16
Foppolo		1	1							2
Gorlago		2	3							5
Lovere		1								1
Sarnico		3								3
Seriate		1	3							4
Suisio					1	1				2
Terno d'Isola		1	1							2
TOTALE	2	17	17	6	2	2		2	2	50

Immobili in gestione

	Abitazione indipendente	Appartamento in condominio	Box	Terreno	Villa	Altro	Abitazione non specificata	Magazzino, deposito	Negozi	Totale
Albino									1	1
Almenno San Salvatore		1	1							2
Bergamo		5	3			1				9
Brembate							1			1
Cenate Sotto					1	1				2
Cologno al Serio	1		2							3
Dalmine		1	1							2
Fornovo San Giovanni		1	3	9		3		2		18
Grassobbio						1				1
Martinengo		1								1
Misano di Gera d'Adda	2	1	3					1		7
Osio Sotto		1	1							2
Pedrengo		1								1
Romano di Lombardia		1	1							2
San Giovanni Bianco		1		3						4
San Paolo d'Argon	1		2							3
Scanzorosciate								2		2
Seriate		2								2
Trescore Balneario		2	1	4	1	2				10
Treviglio			1				1			2
Treviolo		2	1			1				4
Valbondione		2	2			2				6
Valleve		1	1			1				3
Verdellino								1		1
Verdello		1								1
Totale	4	24	23	16	2	12	2	6	1	90

Aziende destinate

	Attività finanziarie	Alberghi, ristoranti	Servizi a imprese	Trasporti, logistica	Commercio	Altri servizi	Costruzioni	Non specificato	Totale
Bergamo		1							1
Solto Collina		1							1
Treviglio						1			1
Totale		2				1			3

Aziende in gestione

	Attività finanziarie	Alberghi, ristoranti	Servizi a imprese	Trasporti, logistica	Commercio	Altri servizi	Costruzioni	Non specificato	Totale
Alzano Lombardo	1								1
Bergamo			1	1	1	1			4
Fornovo San Giovanni		1							1
Mozzanica					1				1
Trescore Balneario							1		1
Treviglio				1					1
Treviolo			1						1
Totale	1	1	2	2	2	1	1		10

fonti

- 1 Maddalena Berbenni, *Antonio Macri e l'inchiesta sui Bellocco: «Costante contributo al clan», ma torna libero*, Corriere della Sera - Bergamo, 7 gennaio 2023.
- 2 *Ortofrutta, condanna definitiva a Settembrini*, L'Eco di Bergamo, 31 gennaio 2023; *Giuliana Ubbiali, Ndrangheta, fu vittima del rogo dei tir alla Ppb. Ora è in carcere per l'aiuto chiesto al clan*, Corriere della Sera - Bergamo, 31 gennaio 2023; Corte di Cassazione, *Sentenza sui ricorsi proposti da Caminiti Carmelo e altri*, n. 30582, anno 2023, presidente Luigi Agostinacchio, relatore Vincenzo Tutinelli.
- 3 Luca Bonzanni, *Il killer evaso dal carcere frequentava la Bergamasca*, L'Eco di Bergamo, 3 febbraio 2023.
- 4 Giuliana Ubbiali, *«Le coop in bancarotta e i soldi alla 'ndrina»: a giudizio anche le donne del clan*, Corriere della Sera - Bergamo, 3 febbraio 2023.
- 5 Luca Testoni, *'Ndrangheta e ditte fallite. Sei arresti*, L'Eco di Bergamo, 1 aprile 2023; Maddalena Berbenni, *'ndrangheta a Bergamo, la «latitanza» pagata e i fiumi di contanti: quelle società svuotate all'ombra delle cosche*, Corriere della Sera - Bergamo, 3 aprile 2023; Corte di Cassazione, *Sentenza sul ricorso proposto da Ponzoni Maurizio*, n. 46403/2023, presidente Rosa Pezzullo, relatore Rossella Catena, udienza del 6 novembre 2023.
- 6 *Aeroporto di Orio, latitante della 'ndrangheta arrestato dopo l'atterraggio*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 8 novembre 2023.
- 7 Alessandra Loche, *Mafia nigeriana dello spaccio. Un arresto*, L'Eco di Bergamo, 30 marzo 2023.
- 8 *Assalto al Cavour per la faida tra sinti. Nove in carcere*, L'Eco di Bergamo, 28 aprile 2023.
- 9 Remo Traina, *Rissa dei rom fra i capannoni con spari, sprangate e un ferito*, L'Eco di Bergamo, 19 maggio 2023.
- 10 Monica Armeli, *Blitz alla festa, colpi d'arma da fuoco. Un ferito grave: ora è caccia all'uomo*, L'Eco di Bergamo, 12 giugno 2023; *Raid punitivi e intimidazioni, un circolo della violenza tra Bassa e Val Cavallina*, L'Eco di Bergamo, 12 giugno 2023; *Dopo la sparatoria, sigilli per il ristorante di Albano*, L'Eco di Bergamo, 14 giugno 2023; *Sparatoria per un video. Un arrestato, l'esecutore è fuggito all'estero*, L'Eco di Bergamo, 3 agosto 2023; Maddalena Berbenni, *Gli indiani della sparatoria ad Albano: «È lui Jasvir!»*. *Così i carabinieri sono arrivati ai due sospettati*, Corriere della Sera - Bergamo, 3 agosto 2023; *Catturato in un ospedale di Dublino. Accusato della sparatoria del 10 giugno*, L'Eco di Bergamo, 30 novembre 2023.
- 11 Stefano Serpellini, *Dal carcere trasferito all'ospedale. Ma Horvat evade: non era piantonato*, L'Eco di Bergamo, 24 agosto 2023.
- 12 Niall Ferri, *Maxi rissa tra indiani a Spirano. Due in ospedale e tre in manette*, L'Eco di Bergamo, 20 novembre 2023; Federico Rota, *Spirano, maxi rissa in centro paese: «Un indiano era a terra, un altro correva con una roncola»*, 21 novembre 2023.
- 13 *Fontanella, sequestro, rapina e lesioni per motivi sentimentali: fermati 8 indiani*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 29 dicembre 2023; Fabio Conti, *Video privato diffuso sui social. Sequestrato indiano: 8 indagati*, L'Eco di Bergamo, 30 dicembre 2023.
- 14 Fabio Paravisi, *Arrestati i trafficanti del boschetto di Rogoredo. Indagini nate da uno zainetto di droga trovato in autostrada*, Corriere della Sera - Bergamo, 26 gennaio 2023; *Droga, 119 arresti. Smantellata rete europea di spaccio*, L'Eco di Bergamo, 27 gennaio 2023; *Nella rete viceministro e procuratori albanesi*, L'Eco di Bergamo, 27 gennaio 2023; *Da un controllo a Seriate è partita la maxi inchiesta*, L'Eco di Bergamo, 27 gennaio 2023; *L'organizzazione riforniva il «boschetto» di Rogoredo*, L'Eco di Bergamo, 27 gennaio 2023; *Bergamo, in carcere per 10 chili di droga: il Riesame libera lui e altri cinque*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 20 febbraio 2023; *La droga di Rogoredo (e non solo): ai narcotrafficanti in Albania sequestrato anche un peschereccio*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 20 ottobre 2023; *Sequestri per tre milioni alla rete di spaccio albanese*, L'Eco di Bergamo, 21 ottobre 2023.
- 15 Fabio Conti, *Odore di hashish nell'abitacolo. Coppia trovata con 16 kg di droga*, L'Eco di Bergamo, 4 febbraio 2023.
- 16 Patrik Pozzi, *«Strani viavai nei garage del palazzo»: la Polizia locale trova 61 chili di hashish*, L'Eco di Bergamo, 7 marzo 2023.
- 17 *Cocaina in Val Cavallina, preso il pusher. Operaia ha speso 73mila euro in un anno*, L'Eco di Bergamo, 20 luglio 2023.
- 18 Luca Testoni, *Droga tra Italia e Svizzera. Due arresti in provincia*, L'Eco di Bergamo, 14 settembre 2023.
- 19 *Bergamo, la droga nascosta nel cassetto degli abiti usati: maxi sequestro grazie a un cittadino*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 29 settembre 2023.
- 20 Luca Testoni, *Traffico di droga con la Spagna, cinque arresti e fermi*, L'Eco di Bergamo, 18 ottobre 2023.
- 21 *Maxi indagine per droga. In provincia tre corrieri*, L'Eco di Bergamo, 17 novembre 2023.
- 22 Fabio Conti, *Traffico di droga. Arrestata a Cologno una coppia albanese*, L'Eco di Bergamo, 7 dicembre 2023.

- 23** Luca Testoni, *Rete dello spaccio, l'indagine da Varese arriva anche nella Bergamasca*, L'Eco di Bergamo, 21 dicembre 2023.
- 24** *Tentata estorsione a commerciante. Due arrestati*, L'Eco di Bergamo, 20 marzo 2023.
- 25** «Cosi' il dj Miky rivoleva i soldi a tassi usurari», L'Eco di Bergamo, 29 novembre 2023.
- 26** *Pizzeria distrutta da un rogo doloso. L'accusa: «Fu truffa all'assicurazione»*, L'Eco di Bergamo, 21 marzo 2023.
- 27** Stefano Serpellini, *Molotov contro la villa dell'imprenditore indagato per le fatture*, L'Eco di Bergamo, 12 dicembre 2023.
- 28** Luca Testoni, «Ranica, appalti truccati per la mensa». Chieste due condanne, L'Eco di Bergamo, 28 gennaio 2023; Luca Testoni, *Ranica, per l'appalto mensa condannata l'ex consulente*, L'Eco di Bergamo, 1 aprile 2023.
- 29** Luca Testoni, *Falsi pastori per ottenere contributi europei: maxi frode da 4 milioni di euro*, L'Eco di Bergamo, 2 marzo 2023.
- 30** *Tangenti, Piccinelli assolto in Appello*, L'Eco di Bergamo, 13 giugno 2023; «Tangente non provata. E se fu pagata non finì all'ex senatore Piccinelli», L'Eco di Bergamo, 27 ottobre 2023; Fabio Conti, *Tangenti, assoluzione definitiva per Piccinelli: «È emersa la verità»*, L'Eco di Bergamo, 21 novembre 2023.
- 31** Giuseppe Arrighetti, «Soldi per saltare la lista d'attesa». *Primario finisce ai domiciliari*, L'Eco di Bergamo, 20 giugno 2023.
- 32** Paolo Bertoli, *Fatture false per 160 milioni. La Finanza indaga 6 persone*, L'Eco di Bergamo, 4 luglio 2023.
- 33** Paolo Bertoli, *Facevano false assunzioni per avere sussidi: 11 arresti*, L'Eco di Bergamo, 3 novembre 2023.
- 34** *Corruzione in Valtellina. Perquisizioni e sequestri*, L'Eco di Bergamo, 12 novembre 2023.
- 35** Giuliana Ubbiali, *Arcene, la vedova milionaria e i soldi della voluntary: per Carmen Testa chieste condanna e confisca*, Corriere della Sera - Bergamo, 18 gennaio 2023; *La vedova e i milioni scudati. Il pm: frutto di bancarotta. I legali: procedura in regola*, L'Eco di Bergamo, 18 gennaio 2023; *Assolta la vedova. Le vanno restituiti i 14 milioni scudati*, L'Eco di Bergamo, 8 febbraio 2023; *Arcene, il tesoretto del marito e la voluntary disclosure, assolta la vedova. Dissequestro immediato*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 7 febbraio 2023.
- 36** Giuliana Ubbiali, *Frode edilizia da 170 milioni: i soldi ripuliti in Croazia*, Corriere della Sera - Bergamo, 10 febbraio 2023; Luca Testoni, *Frodi nell'edilizia e soldi all'estero: sette indagati, 163 milioni «congelati»*, L'Eco di Bergamo, 10 febbraio 2023; Luca Testoni, *Indagati per truffa nell'edilizia, scena muta davanti al gip*, L'Eco di Bergamo, 22 febbraio 2023; Luca Testoni, *A giudizio per frode nell'edilizia. Ma è conflitto di competenza*, L'Eco di Bergamo, 10 maggio 2023.
- 37** Luca Testoni, *Blitz della Finanza, sequestrati i conti di 6 aziende*, L'Eco di Bergamo, 18 febbraio 2023.
- 38** Alessandra Loche, «Evasi 2 milioni con false dichiarazioni». *Condanna a 3 anni confermata in appello*, L'Eco di Bergamo, 21 febbraio 2023; *Evasi 2 milioni, la Cassazione conferma: 3 anni*, L'Eco di Bergamo, 27 ottobre 2023; Giuliana Ubbiali, *Gianfranco Cerea, i quadri e la voluntary: 3 anni definitivi. Ora l'udienza per la truffa a Cristina Caleffi*, Corriere della Sera - Bergamo, 27 ottobre 2023.
- 39** *Bergamo, frode fiscale da 37 milioni nell'edilizia: sette arresti*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 29 maggio 2023; *Fatture false per 30 milioni: 7 arresti*, L'Eco di Bergamo, 30 maggio 2023; *Bergamo, maxi frode nell'edilizia. Soprannomi al telefono e società edili schermo, la consulente recidiva*, Corriere della Sera - Bergamo, 30 maggio 2023.
- 40** Luca Testoni, *Frode fiscale, imprenditore in carcere*, L'Eco di Bergamo, 29 giugno 2023; Giuliana Ubbiali, *Roberto Polese arrestato: quel tesoro nel caveau fiutato dal cane, valigie di denaro e tanti orologi di lusso*, Corriere della Sera - Bergamo, 29 giugno 2023.
- 41** Alessandra Loche, *Fatture false e frode dei drink: controlli anche a Bergamo*, L'Eco di Bergamo, 7 novembre 2023.
- 42** Fabio Viganò, «Caporalato e sfruttamento del lavoro», *blitz in un capannone a Bariano: due arresti*, 19 maggio 2023.
- 43** Luca Testoni, *Traffico illecito di rifiuti. A giudizio due bergamaschi*, L'Eco di Bergamo, 30 marzo 2023.
- 44** Luca Bonzanni, *Minori egiziani soli: «Arrivano con la falsa promessa di un lavoro»*, L'Eco di Bergamo, 26 gennaio 2023; Luca Bonzanni, «Famiglie d'origine indebitate per pagare le spese del viaggio», L'Eco di Bergamo, 26 gennaio 2023.
- 45** *Due albanesi uccisi fuori dal bar nel '98. Reato prescritto per un giorno: assolto*, L'Eco di Bergamo, 8 luglio 2023.
- 46** Alessandra Loche, *Tratta e sfruttamento della prostituzione. Condannato a 8 anni*, L'Eco di Bergamo, 9 novembre 2023.
- 47** Fabio Conti, *Il nuovo prefetto, «pragmatico e concreto»: «Organico al 50%, tra pensioni e rinunce»*, L'Eco di Bergamo, 10 gennaio 2023.
- 48** Salvo Palazzolo, *Il colonnello Arcidiacono, l'investigatore che ha arrestato Messina Denaro: «Appena l'ho visto mi sono detto, è uguale alle foto»*, la Repubblica, 17 gennaio 2023.
- 49** Stefano Serpellini, *Processi, serve il turbo ma Bergamo rallenta*, L'Eco di Bergamo, 29 gennaio 2023.
- 50** Luca Bonzanni, «La mafia silente punta i fondi del Pnrr», L'Eco di Bergamo, 12 marzo 2023.
- 51** Fabio Viganò, *Gratteri: «Come WhatsApp, le mafie si costruiscono piattaforme segrete per gli affari. E noi parliamo di ridurre le intercettazioni»*, BergamoNews, 21 marzo 2023; Brian Arnoldi, *Gratteri parla di antimafia e fa il tutto esaurito «Cosche ormai globali»*, L'Eco di Bergamo, 24 marzo 2023.
- 52** Sergio Cotti, *Pnrr, intesa Provincia-Finanza contro le infiltrazioni mafiose*, L'Eco di Bergamo, 23 marzo 2023.
- 53** Tiziano Piazza, *Ponteranica, villa confiscata alla mafia. Diventerà una casa per persone disabili*, L'Eco di Bergamo, 6 aprile 2023.

- 54** Lirio Abbate, *Il procuratore Altin Dumani: "I clan albanesi hanno inondato l'Italia di droga grazie alla Sacra Corona Unita. E riciclano con Cosa Nostra"*, la Repubblica, 10 aprile 2023.
- 55** Luca Bonzanni, *Lavoro sommerso, giro d'affari da 1,5 miliardi*, L'Eco di Bergamo, 14 aprile 2023.
- 56** Luca Bonzanni, *Droga, l'allarme della Dia: «Nella Bergamasca l'ascesa di clan criminali albanesi»*, L'Eco di Bergamo, 19 aprile 2023.
- 57** Luca Bonzanni, *«Educare alla legalità un impegno per la Chiesa»*, L'Eco di Bergamo, sabato 29 aprile 2023.
- 58** Emanuele Casati, *Gratteri a Seriate: la mafia è capace di trasformare le crisi in opportunità*, L'Eco di Bergamo, 17 maggio 2023.
- 59** Luca Bonzanni, *Lotta all'evasione: Bergamo recupera oltre 5 milioni*, L'Eco di Bergamo, 2 luglio 2023.
- 60** Luca Bonzanni, *In Bergamasca ogni anno 100 estorsioni. Una rete per contrastare le infiltrazioni*, L'Eco di Bergamo, 12 luglio 2023.
- 61** Luca Bonzanni, *Ecomafie, illeciti in crescita. Bergamo seconda in regione*, L'Eco di Bergamo, 13 luglio 2023.
- 62** Federica Fumagalli, *Suisio, dai beni confiscati alla mafia un appartamento per housing sociale*, L'Eco di Bergamo, 14 settembre 2023.
- 63** Sarnico, *l'edificio tolto alla 'ndrangheta diventa il nuovo sportello di Uniacque*, Corriere della Sera - Bergamo (edizione online), 1 settembre 2023; Mario Dometti, *Uffici Uniacque nel panificio tolto alla mafia*, L'Eco di Bergamo, 7 settembre 2023.
- 64** Luca Bonzanni, *«Mafie, mire sulle piccole e medie imprese»*, L'Eco di Bergamo, 16 settembre 2023.
- 65** Luca Bonzanni, *I commercianti e la stretta sul credito. Per due su tre è reale il rischio usura*, L'Eco di Bergamo, 12 dicembre 2023.
- 66** Luca Bonzanni, *Rischio riciclaggio, segnalazioni in calo. L'anno scorso 2.030 operazioni sospette*, L'Eco di Bergamo, 5 febbraio 2024.

La mafia si caratterizza per la sua rapidità nell'adeguare valori arcaici alle esigenze del presente, per la sua abilità nel confondersi con la società civile, per l'uso dell'intimidazione e della violenza, per il numero e la statura criminale dei suoi adepti, per la sua capacità ad essere sempre diversa e sempre uguale a sé stessa.

Giovanni Falcone

Il fenomeno della mafia è molto più tragico ed importante. È un problema di vertici e di gestione della nazione, è un problema che rischia di portare alla rovina e al decadimento culturale definitivo l'Italia.

Giuseppe Fava

I mafiosi non hanno paura del carcere; i mafiosi hanno paura che noi mettiamo loro le mani nelle tasche.

Pietro Grasso



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI BERGAMO

bergamo@territoriale.libera.it

www.liberabg.it

FB: Coordinamento Libera Bergamo



PRESIDIO ISOLA BERGAMASCA - VALLE IMAGNA "GAETANO GIORDANO E RITA ATRIA"

pres.isolabergamascavalleimagna@territoriale.libera.it

FB: Presidio Libera Isola Bergamasca - Valle Imagna



PRESIDIO DELLA BASSA PIANURA BERGAMASCA "TESTIMONI DI GIUSTIZIA"

pres.bassabergamasca@territoriale.libera.it

FB: Libera presidio bassa bergamasca



PRESIDIO DELLA VALLE SERIANA "ALESSANDRO FERRARI E CRISTINA MAZZOTTI"

pres.valleseriana@territoriale.libera.it

FB: Presidio Libera Valle Seriana



PRESIDIO DELLA VALCAVALLINA "PIETRO SANUA E ELEONORA CANTAMESSA"

pres.valcavallina@territoriale.libera.it